

Il Rasff tra realtà e prospettive

Una guida di orientamento al suo utilizzo

di Nicoletta Maino

Medico Veterinario e Ricercatrice

Il Sistema di Allerta rapido comunitario per Alimenti e Mangimi (Rasff) rappresenta uno strumento semplice e funzionale a tutela della sicurezza alimentare. L'educazione alla sua fruizione e la valutazione del suo impatto sul Sistema Salute europeo sono fattori importanti nell'ottica di un' oculata prevenzione del rischio

Il Sistema di Allerta rapido per Alimenti e Mangimi (Rapid Alert System for Food and Feed, Rasff) è una rete dinamica di allarme, organizzata a livello europeo, con la finalità principale di trasmissione tempestiva, a tutti gli Stati membri, alle autorità di controllo ed ai consumatori, attraverso il portale iRASFF, di eventuali rischi derivati da alimenti e mangimi. La storia della creazione di un sistema che potesse veicolare una certa comunicazione dei

pericoli nasce già nel 1979, attraverso una neonata proposta del Consiglio europeo, il cosiddetto Rapex. Nel 2002, l'idea passa attraverso le maglie e la strutturazione di quel regolamento europeo che ha avuto l'onere di cambiare il volto legislativo alimentare: il n. 178/2002. Attualmente, a seguito della nuova rivoluzione giurisdizionale operata dal regolamento (UE) 2017/625 e dal corrispondente regolamento di esecuzione (UE) 2019/1715, detto Imsoc, il Rasff è confluito nell'unicum Acn (Alert and Cooperation Network), assieme all'Aac (Administrative and Cooperation Network) ed al Ffn (EU Agri food Fraud Network).

L'Acn, nella sua forma tripartita ed armata dall'applicativo iRASFF, rappresenta un sistema di mutuo soccorso dinamico in cui la cooperazione sinergica e lo scambio informativo veloce si frappongono con successo all'evoluzione altresì vorticosa dei consumi nella catena agroalimentare. Una formula di equilibrio fra le nuove tendenze del libero mercato di alimenti e bevande, la globalizzazione e la movimentazione delle merci, nuove categorie alimentari, malattie di origine alimentare e l'imprescindibile obiettivo della tutela della salute umana, che si incastona perfettamente nel *modus operandi* dei Paesi UE, da sempre antesignani nella lotta al diritto per un'alimentazione sana e sicura. A tal proposito, appare opportuno ricordare come il fenomeno di gestione del rischio sia un costante e perseguito obiettivo, tanto da spingere la Commissione europea ad assurgere il peso etico di garantire, attraverso modalità parallele di comunicazione del rischio, come la rete Infosan



e la Rasff Window, la trasmissione delle notifiche di allerta nei Paesi terzi non membri, per i quali, a seguito di dinamiche import-export, si configuri un coinvolgimento nell'allerta stessa.

L'Acn rende, quindi, ottimale e tempestivo lo scambio di informazioni amministrative e notifiche nell'ambito della cooperazione fra Paesi membri, funzionalmente all'effettuazione dei controlli ufficiali in qualsiasi settore agroalimentare, attraverso la possibilità di richiedere assistenza riguardo una particolare materia di interesse. Il percorso di una notifica Acn, tuttavia, non è del tutto proporzionale alla sua velocità di trasmissione; esso, difatti, nasce a monte di una verifica e dall'attività delle autorità di controllo nazionali, dalle misure di autocontrollo intraprese dalle aziende e dalle attività soggettive dei consumatori effettuate tramite reclamo o segnalazione di casi di intossicazione. Qualora si configuri una non conformità ed una mancata aderenza alla legislazione vigente a carico di un prodotto o di un'attività afferente all'agroalimentare, l'autorità può prendere in carico la decisione di segnalarle all'Acn utilizzando, come stabilito nell'Imso, un punto di contatto unico

(Scp) specifico per ogni Paese membro, tramite applicativo digitale iRASFF, a seguito di opportuna verifica, convalida ed aggiunta di dati a supporto della notifica stessa. La tipologia di notifica proposta dall'autorità di controllo può definire un grave rischio per la tutela della salute umana, animale ed ambientale o meno; in quest'ultimo caso, non si configura la necessità di trasmettere l'allerta Rasff e la notifica viene diffusa con priorità di semplice informativa, con o senza richiesta di assistenza.

La finestra sul Rasff creata per i consumatori

Una potenziale non conformità può essere più o meno legata ad un rischio oggettivo in funzione della presenza di un pericolo collegato. A seconda del suo impatto sulla tutela della salute, essa può esitare in una semplice notifica non necessariamente soggetta ad un rischio oppure in un'allerta che richieda una veloce risposta operativa tramite attivazione del Rasff. Le notifiche presenti sul portale vengono pertanto categorizzate in maniera

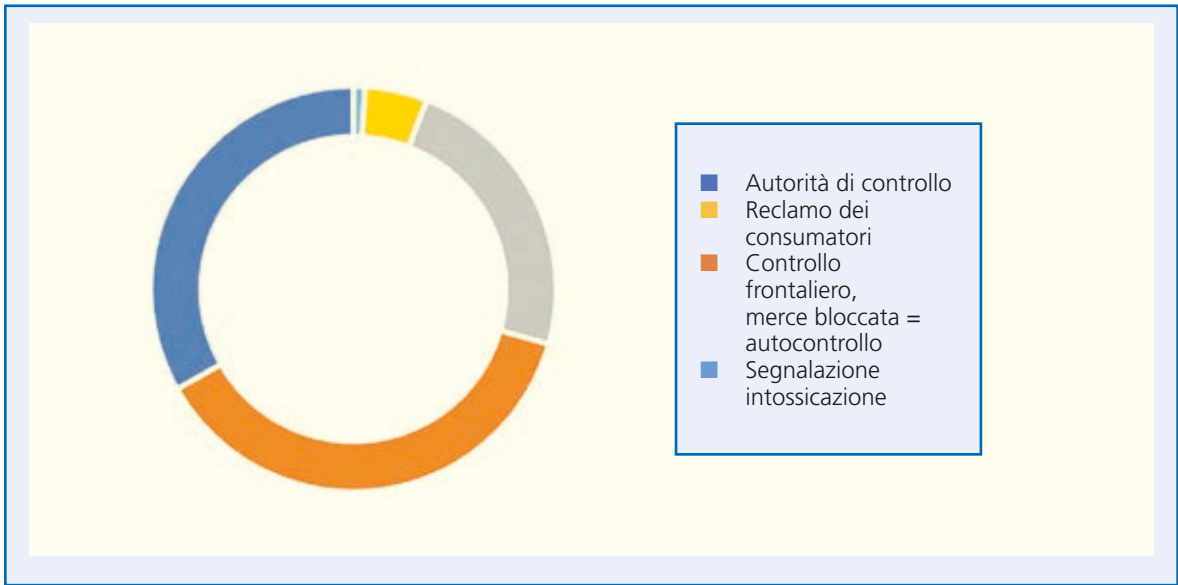


Grafico 1 – Tipologia di controllo e segnalazione alla base delle notifiche nel Rasff (Fonte: Report Rasff 2022)

proporzionale al rischio per la salute ed in base alla necessità di un tempestivo intervento, al fine di evitare la verifica dell’evento atteso. La categorizzazione segue quattro principali classi, che possono essere poste a scalare dalla più potenzialmente grave alla meno nociva:

- l’*alert notification* o notifica di allerta assume il ruolo di notifica legata ad un grave rischio oggettivo relativo ad un alimento, mangime o materiale ed oggetto destinato ad entrarvi in contatto (Moca) con la necessità di un tempestivo intervento quale il ritiro e richiamo del

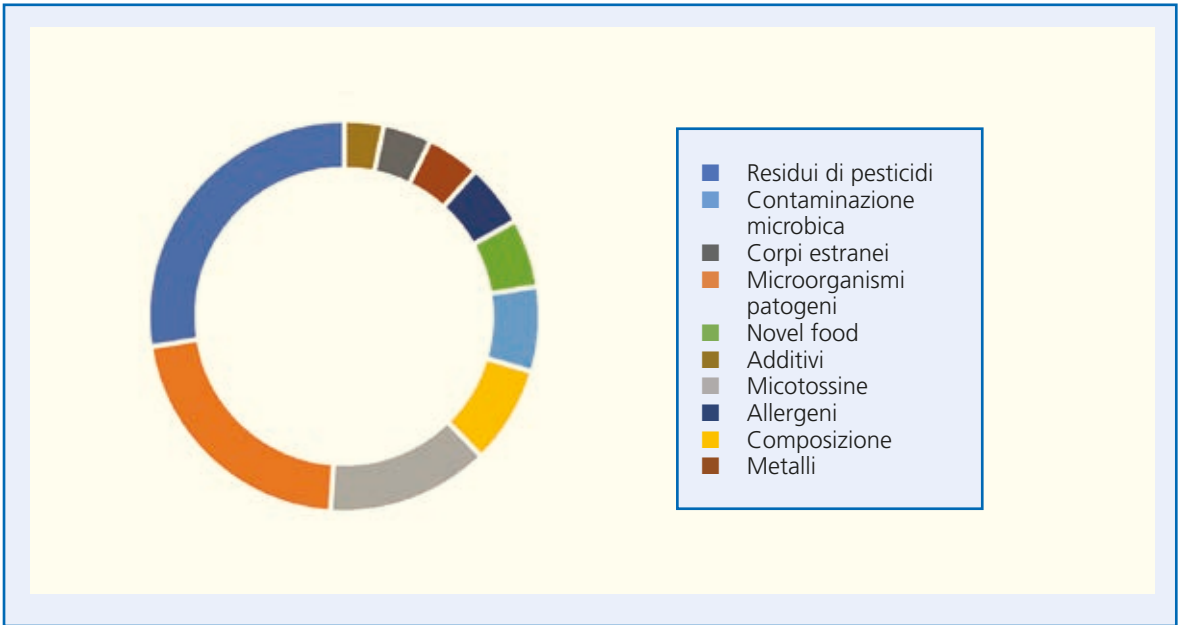


Grafico 2 – Principali pericoli segnalati nel Rasff 2022 (Fonte: Report Rasff 2022)



prodotto in oggetto e l'attuazione dei meccanismi tipicamente associati alla comunicazione del rischio;

- le notifiche informative o di informazione (*information notifications*) non sono prettamente connesse ad una esplicazione di un pericolo e non richiedono un intervento urgente, presumibilmente perché il prodotto interessato non è più presente sul mercato;
- le *border rejections* o respingimenti alla frontiera interessano i casi di respingimento delle partite non conformi ai requisiti legislativi presso le frontiere UE o dello Spazio Economico Europeo;
- le cosiddette *news notification*, con le quali si identificano tutte le informazioni relative alla sicurezza alimentare che possono avere una certa importanza per gli operatori del settore alimentare (Osa) e le autorità di controllo.

Questa classificazione è preceduta dall'individuazione di due macrocategorie, a cui attengono tutte le notifiche:

- gli original, le notifiche madri che attengono a nuove allerte, nuovi casi e riscontro di nuovi

pericoli sul mercato di un Paese membro;

- i *follow up*, riguardanti informazioni successive a misure già intraprese nel tempo.

A latere di tutta questa enorme mole di flussi informativi, vige l'assoluta sorveglianza degli organi tecnici scientifici e della Commissione europea, capaci di declinare e revocare le notifiche in caso di non pertinenza, non aderenza ai criteri di pubblicazione e scarsità di dati a supporto.

Il portale iRASFF, tuttavia, consente e garantisce l'accesso solo al personale autorizzato responsabile dell'inserimento.

Per consentire, nell'ottica di quella fase dell'analisi del rischio di cui si auspica sempre una maggiore evidenza (comunicazione del rischio), l'opportunità di libera consultazione delle notifiche, la Commissione europea ha reso possibile l'accesso al pubblico tramite il cosiddetto "Rasff Window". Accedendo all'indirizzo webgate.ec.europa.eu/rasff-window/screen/search, infatti, è possibile accedere alla homepage di consultazione generale (*search*), in cui il fruitore può operare una ricerca della notifica di interesse, utilizzando uno o più parametri selettivi proposti. La scelta, vasta, può così vertere su:

- il Paese di notifica, di origine o di distribuzione del prodotto;
- la tipologia di notifica afferente;
- il tipo di prodotto e le azioni intraprese sullo stesso;
- il tipo di rischio;
- la decisione in merito alla gravità specifica.

Una ricerca, per esempio, orientata sul parametro del Paese specifico di notifica (Italia) determina la visualizzazione di una serie di notifiche strutturate con un numero di riferimento (anno e quattro numeri in serie progressiva), la categoria merceologica del prodotto, il tipo di prodotto, il soggetto ossia il pericolo connesso, la data di notifica, il Paese e la sua classificazione, con l'eventuale rischio associato. L'allerta alimentare si può ricercare anche cliccando sul tasto "consumers", veicolante al *consumers portal*, che offre la possibilità di selezionare il Paese di ricerca opportuno per una selezione immediata.

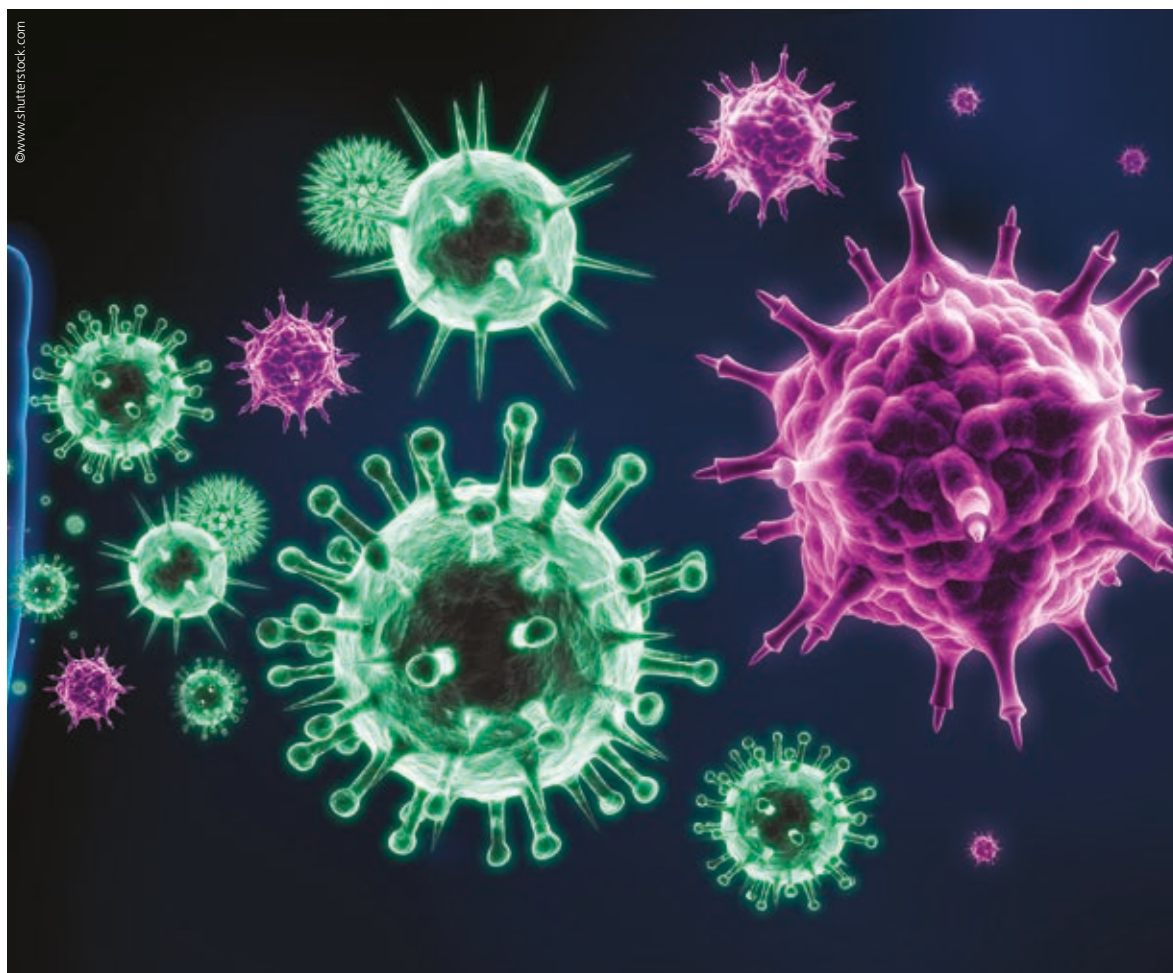
L'impatto del Rasff sulla salvaguardia della sicurezza alimentare

Ogni anno la Commissione europea pubblica una relazione a posteriori relativa al flusso di dati intrinseco al Rasff, che permette di ottenere una circostanziata panoramica sulle attività del sistema. Nel report sono presentate – e criticamente ponderate – tutte le allerte inoltrate sull'iRASFF nell'anno precedente, categorizzate per Paese, tipo di alimento e rischio constatato.

Il report offre anche la possibilità di discernere fra le diverse notifiche che attengono alla salute umana (relative all'alimento) o animale (mangime) o Moca, differenziandole in base al tipo di notifica (allerta, di informazione, di respingimento) ed anche in funzione della tipologia di segnalazione da cui sono esitate.

La lente di ingrandimento della relazione si sposta, quindi, su un piano di valutazione nazionale,





evidenziando in maniera stringente il tipo di prodotto e l'associata problematica sanitaria. Valutando, quindi, anche solo il numero delle notifiche *originals*/anno, è possibile decifrare l'andamento del numero delle allerte paragonato alla casistica riportata negli anni precedenti, stimandone il relativo aumento o diminuzione e mettendolo in parallelo, seppur in parte, con le attività delle autorità di controllo, le attività di autocontrollo e le segnalazioni dei consumatori.

Appare immediato come ci sia la necessità di implementare alcune pratiche nell'analisi del rischio, in particolar modo quelle afferenti alla comunicazione del rischio e alle modalità di ritorno della comunicazione stessa a partire dai consumatori, aumentando le conoscenze

relative alla possibilità di effettuare opportuni richiami e sdoganare l'intervento dei *whistleblower*.

Probabilmente sarebbe opportuno aumentare la collaborazione sinergica fra le diverse competenze mediche per quanto attiene al segnalamento delle malattie a trasmissione alimentare, dati gli innumerevoli punti critici nella loro emersione. Viceversa, si constata lo sforzo svolto sia dalle autorità di controllo sia dagli Osa nell'operare secondo le buone pratiche, garantendo, seppur da fronti diversi, ma sempre nell'ottica di una cooperazione funzionale, la tutela della sicurezza alimentare, aspetto che può trovare un'agevolazione nella valutazione dei principali pericoli associati alle notifiche e nell'indirizzare la pratica quotidiana verso le problematiche di più stretta necessità.